



Paese paralizzato e imponenti cortei nelle maggiori città. In serata primo sì a Papandreu

ma il Parlamento vara il piano

Foto Lapresse



Fondo salva-Stati Vertice d'emergenza Merkel-Sarkozy

A Francoforte tutti intorno ad un tavolo: la cancelliera, il presidente francese, ma anche Lagarde, Barroso e Van Rompuy. Si tratta di trovare un'intesa sul debito europeo, da portare al vertice tra i leader europei di domenica.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Il piatto forte è arrivato alla fine della giornata, con il super vertice che si è svolto in serata a Francoforte, oggetto la crisi del debito europeo. Un prolungamento assai più sostanzioso del formale passaggio di consegne, avvenuto poco prima, fra Jean Claude Trichet e Mario Draghi al vertice della Bce. I due si sono poi accomodati al tavolo insieme alla cancelliera tedesca, Angela Merkel, al numero uno del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde, al presidente della commissione Ue, Jose Manuel Barroso, al presidente dell'Unione europea, Herman Van Rompuy, ed al presidente francese, Nicolas Sarkozy. Quest'ultimo, tanto per

aggiungere ulteriore pathos all'incontro, si è trattenuto nella città tedesca nonostante la moglie partoriente a Parigi. Il motivo di tanta urgenza non è dato sapere, tanto più che i partecipanti si sono imposti la sordina al termine dell'incontro, ma le spiegazioni, fra il caos greco, l'incubo dei debiti nazionali e le esposizioni bancarie, gli spread fuori controllo, purtroppo non mancano.

BERLINO SMENTISCE

Non manca, però, una lettura positiva del vertice, ed è legata alla possibile imminenza di un accordo sul potenziamento del fondo Salva-Stati

CARLÀ HA PARTORITO DALIA

La nascita della figlia di Sarkozy e di Carla Bruni annunciata dalla televisione Bfm, che ha citato fonti della clinica parigina della Muette. Il padre, impegnato nei colloqui con Merkel, era lontano dalla Francia

europeo, denominato Efsf, anche se ormai andrebbe ribattezzato con una formula che includa anche gli istituti di credito. Ad alimentare la speranza di un'intesa imminente ci sono state le parole del citato Barroso convinto che dal vertice Ue di domenica prossima dovranno uscire decisioni «chiare e determinanti» e fiducioso sul fatto che l'Efsf potrebbe aiutare altri Paesi oltre Grecia, Portogallo e Irlanda, tra cui la Spagna, che ieri ha subito l'ennesimo downgrade del debito. Più esplicite le anticipazioni di alcuni quotidiani. Secondo le ricostruzioni del britannico *Guardian*, il fondo Efsf potrebbe salire dagli attuali 440 miliardi fino a 2.000, mentre il *Financial Times Deutschland* ha scritto (poi smentito da Berlino), che il ministro delle finanze Wolfgang Schäuble avrebbe previsto un aumento a 1.000 miliardi.

Del resto, ci sono ormai pochi dubbi sul deteriorarsi della situazione e sulla conseguente necessità di interventi rapidissimi. A preoccupare, come se non più dei debiti sovrani, è il precario capitale di molte banche, tanto che il potenziamento dell'Efsf verrebbe attuato anche per ripianare i loro bilanci esposti al possibile crollo del valore di alcuni titoli di Stato. Una situazione difficilissima in cui le negatività si intrecciano sempre più fra loro con un succedersi di segnali d'allarme. Come quello arrivato ieri da Berlino con una deludente asta per i titoli di stato tedeschi, con tassi in salita e domanda in calo, soltanto 1,1 volte l'offerta. Nonostante tutto i mercati hanno voluto vedere anche ieri il bicchiere mezzo pieno, confidando quindi sul prossimo accordo per l'Efsf. In particolare, Piazza Affari è stata la migliore in Europa con l'indice Ftse Mib salito del 2,02%. Molto più contenuti i progressi delle altre piazze continentali: il Ftse 100 di Londra ha guadagnato lo 0,74%, il Dax di Francoforte lo 0,61%, il Cac 40 di Parigi lo 0,52%. Sono invece rimasti sotto tensione i vari spread dei titoli di Stato. Il differenziale Btp/Bund è restato pressoché invariato, purtroppo su livelli altissimi, 384 punti base. E continua a divaricarsi, fattore da non sottovalutare, il differenziale fra gli Oat francesi e gli omologhi tedeschi, ieri a quota 112. ♦

pa è stata in grado di fornire delle risposte decisive. Lo stesso ministro dell'Economia, Evangelos Venizelos, ha detto chiaramente che «non ci si deve aspettare troppo, neanche dal prossimo vertice Ue». Gli scenari più probabili, sono quelli di un taglio massiccio del valore dei titoli pubblici ellenici (che potrebbe raggiungere anche il 50% del loro valore) o il ricorso a elezioni politiche anticipate. L'importante è che non si spezzi l'esile filo che lega ancora una parte del mondo della politica con la società, con chi non riesce a versare l'Iva, a pagare l'affitto o a vivere con pensioni minime che verranno ridotte a 250 euro al mese. Altrimenti il futuro potrebbe riservare sorprese più amare. ♦

IL CASO

Occupy Wall Street, Naomi Wolf arrestata a New York

— Naomi Wolf, la celebre autrice post-femminista americana, è stata arrestata nel corso di una protesta di «indignados» organizzata all'esterno di un edificio a Manhattan. Secondo il *Guardian*, la Wolf e un altro attivista - sono stati portati via in manette. All'interno, il governatore dello Stato, Andrew Cuomo, veniva premiato nel corso di un evento organizzato da Huffington Post, a cui collabora anche la Wolf. La stessa

Wolf era invitata alla festa a cui partecipavano una serie di personalità. I manifestanti volevano richiamare l'attenzione sul fatto che Cuomo si oppone alla 'tassa dei milionari; e secondo Ryan Devereaux, reporter della tv Democracy Now, alcuni di loro scandivano, «Dov'è Cuomo, A proteggere l'1%» (la minoranza che controlla Wall Street e che, secondo gli attivisti, ha scatenato l'attuale crisi). La Wolf è stata portata in un vicino commissariato, dinanzi al quale si sono subito riuniti altri manifestanti, ed è stata rilasciata dopo qualche ora, come lei stessa ha confermato su Twitter e Facebook.